

Presentati i dati 2010 dell'Osservatorio regionale

E' boom per il partenariato pubblico-privato

Il mercato del PPP in Emilia-Romagna per le infrastrutture ed opere pubbliche: sono 298 gare. Valore di 1352 milioni di euro. Emilia-Romagna seconda per numero di opportunità e terza per investimenti in Italia. In ambito provinciale, in testa Parma, per numero di opportunità seguita da Bologna e Reggio Emilia; prima Modena per volume di affari davanti a Parma e Bologna

Continua a crescere il ricorso al partenariato pubblico-privato (PPP) per la realizzazione e gestione di infrastrutture ed opere pubbliche. Nel 2010 l'Emilia-Romagna si è collocata al secondo posto per numero di iniziative ed al terzo per volume di affari tra le regioni italiane.

E' quanto emerge dall'analisi svolta in base ai dati dell'Osservatorio Regionale del Partenariato Pubblico Privato dell'Emilia Romagna (www.siooper.it), un sistema informativo e di monitoraggio degli avvisi di gara e delle aggiudicazioni sull'intero panorama del PPP, promosso da Unioncamere Emilia-Romagna e realizzato da Cresme Europa Servizi.

I dati sono stati presentati oggi a Bologna nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna nel corso del convegno ***"Project financing e partenariato pubblico-privato in Emilia-Romagna: stato dell'arte e prospettive di sviluppo"***, che ha visto il confronto tra gli operatori del settore e rappresentanti della Pubblica Amministrazione sulle esperienze più innovative e le prospettive di sviluppo.

Rispetto all'intero mercato nazionale, nel 2010, l' **Emilia-Romagna**, con 298 interventi in gara, contro una media regionale italiana di 152, si colloca al **secondo posto nella classifica per numero di opportunità** dietro la Lombardia. Un anno prima occupava la sesta posizione con 143 gare. Sempre l'Emilia-Romagna è in **terza posizione nella classifica per volume d'affari** con 1.352 milioni, contro una media regionale italiana di 515 milioni, dietro la Campania e la Sicilia. La terza posizione spetta all'Emilia Romagna, con circa 1,4 miliardi dei quali 881 milioni per il collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo tra la A22 e la S.S. 467 Pedemontana.

Segmenti di PPP: in forte espansione il mercato delle concessioni

Le **concessioni di servizi** sono il segmento procedurale con il maggior numero di opportunità anche nel 2010, con **198 gare pari ai due terzi del mercato regionale**. Un anno prima rappresentavano il 61% con 87 gare.

La seconda quota del mercato (25%), per numero di opportunità, spetta alle concessioni tradizionali, con 74 gare (erano solo 25 un anno prima). Le concessioni di costruzione e gestione su proposta del promotore, sia a procedimento unificato che in due fasi, rappresentano il 6% (17 gare) delle opportunità attivate nel 2010, mentre pesano appena il 3% (9 gare) le "altre procedure di PPP". Dal punto di vista dell'**investimento** dominano le **"concessioni di costruzione e gestione su proposta della stazione appaltante"**, con oltre 1 miliardo che corrisponde al **77% del mercato regionale del PPP**, grazie alla maxi gara da 881 milioni indetta da ANAS Spa a Dicembre 2010. In particolare il progetto prevede il prolungamento dell'Autostrada A22 dall'innesto sull'Autostrada A1 alla SS 467 "Pedemontana" e dal ramo di raccordo con la tangenziale di Modena e di Rubiera, nonché il nuovo tratto di viabilità in variante alla SS 9 via Emilia "Variante di Rubiera" c.d. tangenziale di Rubiera.

Mercati provinciali: Parma prima per numero di opportunità e Modena per investimento

La distribuzione territoriale delle gare di PPP censite nel 2010 nelle nove province dell'Emilia Romagna mostra un'**intensa attività** nelle province di **Parma**, dove si concentra il **36% delle opportunità**, e **Modena** con il **67% dell'investimento**.

In provincia di **Parma** sono localizzate 106 opportunità e un investimento, relativo a 72 gare di importo conosciuto, del valore complessivo pari a 244 milioni. L'ottimo risultato di Parma è stato determinato dall'intensa attività della Provincia e del Comune di Parma e società controllate che, insieme, hanno indetto ben 64 gare (il 60% del mercato provinciale) per 224 milioni (il 92% del totale provinciale) finalizzate innanzitutto alla costruzione e gestione di impianti fotovoltaici nei comuni della provincia e ad importanti interventi di riqualificazione urbana nella città di Parma.

In provincia di **Modena** sono stati attivati investimenti per un ammontare di oltre 900 milioni dei quali il 98% destinati alla realizzazione del collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo e opere connesse. I restanti 21 milioni riguardano 25 iniziative di importo contenuto.

Tra gli altri ambiti provinciali si distingue **Bologna** con 44 gare e 56 milioni di cui 30 milioni riferiti al project financing a gara unica indetto dall'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola – Malpighi per: la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e gestione di nuove centrali tecnologiche inclusi gli interventi edili, di un impianto di tri/cogenerazione, di nuovi cunicoli tecnologici; la gestione, per l'intera durata della concessione, dei servizi non sanitari di manutenzione edile ed impiantistica sul patrimonio dell'Azienda ospedaliero universitaria di Bologna; la somministrazione di alcuni servizi energetici.

Committenti: Comuni, Province, Aziende speciali e sanitarie e gestori rete stradale i committenti del 2010

Rispetto alla committenza, il mercato del PPP dell'Emilia Romagna nel 2010 è formato quasi esclusivamente dalla domanda di Comuni, Province, Aziende speciali, Aziende sanitarie e dei gestori della rete stradale nazionale.

Ai **Comuni**, con 215 gare per 202 milioni, spetta il **73% del mercato del PPP regionale per numero di gare e il 15% per investimento**. A livello nazionale il loro peso è dell'83% per numero di opportunità e del 28% per importo. Alle Province competono 31 gare (10%) e 91 milioni (7%), un anno prima le gare erano appena 3 e valevano meno di 600mila euro. In questo caso il protagonista è la Provincia di Parma alla quale competono ben 27 gare e 85 milioni finalizzate per la quasi totalità alla realizzazione di impianti fotovoltaici nei comuni del territorio provinciale. Le restanti gare competono alle Province di Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. Negli ultimi mesi del 2010 sono entrate a far parte del mercato del PPP regionale anche le gare dei gestori della rete stradale nazionale. Nello specifico si tratta di 17 gare (6%) di cui 16, tutte prive di importo, indette da Autocamionale della Cisa Spa e relative all'affidamento del servizio di ristoro ed attività commerciali nelle aree di servizio dell'Autostrada A15 Parma-La Spezia, e una, da 881 milioni (65%), indetta da Anas per il collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo e opere connesse.

Le Aziende speciali hanno indetto 6 gare (2%) per 48 milioni di importo (4%) contro due gare di un anno prima. Alle aziende ed enti della sanità invece competono 7 gare (2%) e 100 milioni (7%) contro 8 gare per meno di 4 milioni di un anno prima.

I settori di attività: esplode la domanda di energia da impianti fotovoltaici

Il vero protagonista è il settore delle reti, rappresentato nel 2010 da 71 gare per un valore di 188 milioni, quantità davvero eccezionali in quanto decisamente superiori a qualsiasi valore annuo raggiunto dal 2002 ad oggi. Il boom di questo settore è da ricondurre alle gare per l'installazione, manutenzione e gestione di impianti fotovoltaici, che nell'ultimo anno hanno registrato una forte accelerazione: sono passate da 12 gare per meno di 3 milioni di importo del 2009 a 59 gare per 127 milioni nel 2010.

Tra gli altri settori si distinguono: gli impianti sportivi per numero di iniziative, con 74 gare (erano 28 nell'intero anno 2009) delle quali oltre il 90% da affidare con la formula della concessione di servizi; i trasporti per importo, con un valore di 882 milioni.

I Commenti

Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna

“Alla base di questa crescita, c’è un insieme di ragioni. Accanto alla necessità di contenere la spesa da parte delle pubbliche amministrazioni che spingono alla ricerca di finanziamenti privati, c’è anche una affermazione crescente della cultura del partenariato. L’impegno delle Camere di Commercio sul tema delle infrastrutture è radicato nel loro ruolo di cerniera tra pubblico e privato. Il compito, delineato dalla legge, è di essere soggetti promotori di opere da realizzarsi con la finanza di progetto, di mobilitare le risorse private e pubbliche al servizio del territorio.

Il partenariato pubblico privato è una tipologia di finanziamento che richiede modalità nuove di impostare l’intervento, dalla fase di progettazione, alla realizzazione e gestione che lo rendano produttivo. Una complessità che comporta la valutazione della complessità e redditività, la necessità che i tempi siano certi. Occorre completare un salto culturale per cui il project financing non sia più solo una conseguenza di una necessità di contenimento della spesa, ma anche un modo diverso di avviare progettazione e procedure.

Lorenzo Bellicini, direttore Cresme

“E’ innegabile che il partenariato e la branca interna del project financing sia oramai un driver del cambiamento del mercato delle costruzioni e fa capire come stia cambiando il concetto stesso di opera pubblica. In Emilia-Romagna, ormai il 60% delle opere pubbliche si costruisce in questo modo. Le difficoltà sono dovute anche al fatto che sono diverse le tipologie, dai piccoli lavori interventi alle grandi opere infrastrutturali, all’interno del mercato del partenariato e che serve uno sforzo per far crescere la qualità tecnica. Sta cambiando il concetto stesso di opera pubblica. In futuro vedo nuovi sbocchi per questo strumento: penso al federalismo demaniale che regalerà ai Comuni molti immobili dismessi da valorizzare insieme con i privati”.

Alfredo Peri, assessore regionale ai trasporti e mobilità

“Realizzare opere sui territori con le sole, proprie risorse, è sempre più complesso e difficile: la pubblica amministrazione, già da alcuni anni, ha preso atto di tutto ciò e ne è perfettamente consapevole. Ed è il motivo per cui il Partenariato Pubblico Privato si è affermato sempre più. Penso all’infrastruttura viaria più impegnativa che la Regione realizzerà nei prossimi anni, la Cispadana: un’opera strategica, la prima autostrada regionale, che richiede un investimento complessivo di oltre 1 miliardo e 150 milioni di euro, di cui quasi un miliardo a carico di privati. Ma anche per la bretella Campogalliano-Sassuolo, di competenza dell’Anas, verrà cercato l’apporto dei privati. E per la Superstrada Ferrara mare è stata presentata all’Anas una proposta, valutata di pubblico interesse, che ne prevede l’adeguamento a tipologia autostradale con l’introduzione del pedaggio attraverso il ricorso al project financing. Uno strumento, dunque, che può indubbiamente contribuire ad aumentare le risorse disponibili per le opere pubbliche, che sono uno dei motori principali per lo sviluppo economico e sociale, di cui c’è grande bisogno in tutto il Paese”.

Enrico Manicardi, direttore Upi (Unione delle Province) Emilia-Romagna

“Comuni e Province rappresentano il 70% spese di investimento spesa pubblica. C’è un connubio tra difficoltà che riguardano gli enti locali compresi dal Patto di stabilità e innovazione con finanza di progetto. Questo può diventare un fattore di sviluppo. Lo strumento ha grandi possibilità se usato bene e se arriverà un federalismo fiscale vero”.

Bologna, 15 febbraio 2011